LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Ambrosiana-Padova 1-0

Milano, 5 mattino.

A un quarto d'ora dalla fine la partita era ancora ferma sullo zero a zero e tutto lasciava credere che il Padova, tenace e generoso, sarebbe riuscito a tener in iscacco i *leaders* della classifica sul loro terreno, ripetendo le gesta già compiute dalla Fiorentina e dal Torino. L'incontro era stato, fino alla mezz'ora della ripresa, di una monotonia esasperante, con l'Ambrosiana sempre lanciata alla vana ricerca del goal e col Padova tutto raggomitolato nella sua area. A questo punto Meazza tentava per l'ennesima volta un'avanzata di forza, e mentre Serantoni, che fiancheggiava l'azione, veniva atterrato bruscamente, il centro-avanti nero-azzurro attirava, col suo stretto «dribbling», quattro o cinque avversari, poi passava il pallone a Demaria, che, libero, saettava in rete sotto la traversa.

Con questo goal la ferrea resistenza del Padova è stata debellata e l'incontro si è concluso. Naturalmente, con la sua lunga pressione, l'Ambrosiana ha dimostrato di volere e di meritare la vittoria, tanto che la fisionomia della gara è stata in aperto contrasto con la segnatura minima e tardiva. Tuttavia l'undici nero-azzurro si è presentato al suo pubblico in condizioni tutt'altro che ideali e con diversi giocatori quasi fermi. La cattiva giornata delle mezze ali ha alterato sensibilmente il rendimento della prima linea: ma anche la mediana ha giocato al disotto del suo valore e la stessa difesa, se si eccettua il portiere, non ha convinto. Tutto sommato, una esibizione mediocre, con qualche sprazzo individuale non certo sufficiente a sollevare la compagine dal suo inspiegabile torpore.

Contro un'avversaria così lontana dalla sua fama e dalla sua efficienza, il Padova ha iniziato l'incontro guardingo; poi, visto che la tattica rendeva, la squadra veneta si è prodigata a tutt'uomo, ammassandosi quasi al completo davanti all'ottimo Ambrosio, e tentando di quando in quando dei contrattacchi che non potevano riuscire, data la mancanza di tiro e di mordente degli attaccanti padovani. Anche in condizioni favorevoli, gli avanti in maglia bianca sono apparsi pressochè nulli, privi d'idee chiare e di un qualsiasi sistema di gioco. Ciò spiega il modesto comportamento nel presente campionato. Invece tutto il blocco difensivo ha lasciato un'ottima impressione e specialmente Battistoni e Monti III si sono distinti per resistenza e per classe.

Subito, in apertura di giuoco, Meazza ha davanti a sè il pallone da goal, ma Ambrosio, con una uscita audace, fa compiere un volo al condottiero nero-azzurro, che rimane a terra tramortito per diversi secondi. L'Ambrosiana assume il comando del giuoco, si mantiene all'attacco, ma nelle fasi conclusive difetta di precisione e di scatto. Tuttavia una situazione critica per il Padova si crea al 18.o minuto, allorchè Bergamini deve sostituirsi al portiere, uscito in un tentativo di respinta, per rimandare di testa un tiro di Meazza. Riprende Levratto, ma il bolide esce a lato. L'ala sinistra nero-azzurra sfoggia i suoi numeri migliori ed effettua due tiri fortissimi: il primo viene bloccato, il secondo è deviato in angolo. Ma con lo scorrere del tempo si fa strada la convinzione che l'Ambrosiana non riesca a passare. Difatti il primo tempo si chiude con le reti intatte.

Nella ripresa, la fisionomia non muta. Si nota una maggiore intraprendenza da parte degli attaccanti nero-azzurri: ma anche il Padova raddoppia le sue energie, traendo nuovo vigore dalle insperate vicende della partita. Tre calci d'angolo quasi consecutivi sanzionano l'aggressività dei milanesi, ma senza alcun esito. Al 15.o minuto sembra che Serantoni stia per afferrare il pallone da goal, ma indugia e viene atterrato senza tanti complimenti.

Al 30.o minuto si verifica l'azione del punto, già descritta. Poco prima della fine un tiro forte e improvviso di Pitto viene alzato in angolo da Ambrosio. In totale, l'Ambrosiana ha fruito di sei calci d'angolo, contro zero.

Assai numeroso il pubblico. Terreno un po' traditore, cosparso di sabbia e di segatura, ma col fondo gelato e adrucciolevole.

Ambrosiana: Ceresoli; Agosteo, Allemandi; Pitto, Faccio, Castellazzi; Frione, Serantoni, Meazza, Demaria e Levratto.

Padova: Ambrosio; Foni, Monti III; Bettini II, Battistoni, Bergamini; Spivach, Baldo, D'Odorico, Bettini I, Polesel.

Arbitro: Gonani.

Bologna-Triestina 2-0

Bologna, 5 mattino.

Il Bologna ha attaccato a lungo, forse più nel primo tempo che non nella ripresa, ma, come spesso avviene, è stato precisamente nella ripresa che i concittadini hanno realizzato il loro punteggio. Il fatto è che, causa la forzata assenza di Schiavio, i rosso blu sono stati costretti a scendere in campo in una formazione rimaneggiata, mettendo Maini al comando della linea d'attacco con a destra Corsi e Foglia. Sul terreno sgombro dalla neve, ma viscido e fangoso, tale formazione ha stentato a ritrovarsi e, di fronte al giuoco frantumatore di Geigerle e Loschi, è scoccato il 45' di giuoco senza che il Bologna fosse riuscito a mettersi in vantaggio.

Invece nella ripresa, con Maini ala destra, Foglia interno e Corsi al centro, le cose sono procedute meglio e in breve Blason doveva piegarsi due volte per raccogliere il pallone in fondo alla rete. In complesso il Bologna, pura non essendo riuscito a svolgere un gran giuoco, si è imposto più che meritatamente sugli avversari che si sono difesi valorosamente ma che hanno appunto dovuto limitarsi ad una partita eminentemente difensiva.

Ottima la difesa, che ha avuto Monzeglio e Gasperi in giornata di buon rendimento. Nella mediana il migliore è stato Montesanto, ma anche Occhiuzzi si è ben comportato. Fedullo, autore dei due punti bolognesi, è stato il migliore del quintetto attaccante.

In campo triestino Geigerle e Loschi si sono prodigati efficacemente alla difesa. La mediana, quasi sempre piazzata fra i terzini, ha avuto in Villini, e ancora più in Pasinati, gli elementi migliori. La prima linea, con Rocco quasi sempre in posizione arretrata, ha avuto in Palumbo l'uomo di punta.

La gara si è svolta alla presenza di un pubblico non molto numeroso ed è stata arbitrata dal signor Casati, di Como. Il Bologna attacca e ottiene ben presto alcuni calci d'angolo senza risultato. Poi Maini, a pochi passi dalla meta, tocca il pallone con le mani e provoca così una punizione contro il Bologna. Al 20' qualche tentativo di reazione da parte dei triestini è ribattuto dalla difesa bolognese. Riprende l'attacco bolognese e al 26', al 31', al 35' e al 40' vengono tirati calci d'angolo contro i triestini, senza esito. Nella ripresa l'azione dei bolognesi si fa più incisiva e la difesa triestina cede. Al 13', un calcio di punizione, Fedullo, di testa, avuto il pallone da Montesanto, rovescia in rete. Al 16', su centro di Maini, ancora Fedullo con una magnifica ripresa a volo manda nella rete di Blason.

Bologna: Gianni; Monzeglio, Gasperi, Montesanto, Occhiuzzi, Martelli; Foglia, Corsi, Maini, Fedullo, Reguzzoni.

Triestina: Blason; Geigerle, Loschi; Pasinati, Villini, Cufferle; Mion, Simonetti, Palumbo, Rocco, Puttar.

ALESSANDRIA-TORINO: *Cattaneo segna il primo punto dei grigi.*

Genova-Casale 5-0

Genova, 5 mattino.

Il vento, che ieri soffiava a raffiche impetuosissime sul campo di Marassi, è stato il vero protagonista dell'incontro tra Genova e Casale, avendo dettato la sua legge per tutta la durata del giuoco. Si è visto subito, fin dalle prime battute, che il Casale male si adattava ai capricci del vento che metteva lo scompiglio in ogni azione di giuoco e che rendeva pressochè impossibile il controllo della palla: ed infatti anche quando il Casale ebbe in suo favore l'elemento atmosferico, i nerostellati non seppero approfittarne e subirono anzi la preponderanza dei rosso-blu. Tuttavia le avversità atmosferiche non giustificano la grave sconfitta subita dal Casale, alla quale hanno concorso circostanze disgraziate di cui è doveroso tenere conto per spiegarne in parte la disfatta.

Occorre infatti ricordare che il primo punto ottenuto dai rosso-blu era dovuto ad un banalissimo autogoal di Roggero e che, poco dopo la prima mezz'ora di giuoco il Casale è stato privato di un uomo a causa dell'espulsione di Ferrero. Questi due episodi hanno senza dubbio smontato la squadra che, incalzata da un Genova quanto mai attivo ed intraprendente, è stata quasi sempre costretta ad una difesa assillante ed affannosa.

Queste constatazioni spiegano soltanto la larga segnatura di goals ottenuta dal Genova e si propongono di dimostrare unicamente che qualche goal avrebbe forse potuto essere evitato, ma non intaccano nè sminuiscono la regolarità e la legittimità della vittoria rosso-blu.

Limitiamo la cronaca alle fasi salienti che si riassumono nelle azioni dei cinque goals. Arbitra il signor Brunelli di Bologna, assai severo e meticoloso. Il Casale giuoca in favore di vento, ma tuttavia subisce la superiorità dei rosso-blu, i quali ottengono numerosi calci d'angolo. Al 19' un allungo tra i terzini di Stabile ad Esposto provoca l'uscita di Provera. Roggero, intanto, per impedire ad Esposto il tiro, passa indietro il pallone che rotola pacifico nella rete incustodita. Al 33' avviene la espulsione di Ferrero per giuoco scorretto e dopo un ennesimo fallo su Ferrari. Al posto di mediano destro retrocede Peternel e all'attacco restano così soltanto quattro uomini. Al 44' un preciso allungo di Godigna è raccolto da Patri. Anche questa volta Provera esce dalla sua casa per togliere il pallone a Patri ma questi gli ruba il tempo e segna agevolmente a porta vuota.

Appena fischiato l'inizio della ripresa il Genova ottiene il terzo goal: l'azione è condotta da Esposto-Mazzoni e Ferrari, poi Mazzoni serve Stabile che, al volo, segna con un tiro imparabile. Il Casale ha un breve periodo di riscossa e al 20' Demarchi ottiene un goal che l'arbitro annulla per fuori giuoco. Riprende quindi il predominio del Genova che al 27', dopo tre calci d'angolo consecutivi, aumenta il suo punteggio marcando, per merito di Mazzoni, che devia in rete di testa, un pallone dalla sinistra, il quarto punto. Al 40' Esposto chiude la serie dei goals segnando a porta vuota, per una precedente uscita di Provera, a conclusione di un'azione Mazzoni-Stabile.

Genova: Amoretti; Gilardoni, Strata; Bonilauri, Godigna, Passalacqua; Patri, Esposto, Stabile, Mazzoni, Ferrari.

Casale: Provera; Roggero, Mazzucco; Ferrero, Castello, Caimmi; Migliavacca, Peternel, De Marchi, Celoria, Bosso.

Palermo-Fiorentina 0-0

Palermo, 5 mattino.

Le squadre, agli ordini di Umberto Gama, si presentano in campo nelle seguenti formazioni: *Palermo*: Valeriani; Faotto e Loprete; Ziroli, Santillo e Blasevich; Castellani, Bonesini, Borel, Scarone e Ruffino. — *Fiorentina*: Ballanti; Gazzari e Magli; Vignolini, Pizziolo e Morselli; Prendato, Perazzolo, Viani, Nekadoma e Martini.

Il gioco è disturbato da violente raffiche di scirocco che spazzano il campo trasversalmente, impedendo ogni intesa tra i giocatori e provocando grande indecisione nel tiro in porta. L'inizio è, ad ogni modo, favorevole alla Fiorentina che, al 7', giunge a sfiorare il successo: sono Prendato e Viani che mandano tutto a monte, calciando a lato. Popo dopo, però, un rimando lungo di Loprete, aiutato, nella sua traiettoria, dal vento, porta la palla verso la rete «viola» e Ballante deve compiere la sua prima parata. Segue un novello centro di Prendato che non trova nessuno ad indirizzarlo in rete e finisce a lato. Al 21' il Palermo inscena la sua prima offensiva organica: Borel-Ruffini-Blasevich-Borel: il tiro del torinese è bloccato da Ballanti, il quale deve, subito dopo, salvarsi in angolo da un tiro di Ruffino e, poi, da una mischia nata dal calcio dalla bandierina. I rosa-neri prendono ora un certo sopravvento e, dopo una buona occasione sciupata da Ruffino, ottengono un altro calcio d'angolo. Tale superiorità si è ancora affermata più netta in seguito, tanto che Ballanti si è visto obbligato ad uscire dai pali per afferrare un difficile pallone. Al 41' Scarone quasi rovescia di testa portiere e pallone in rete, ma Ballanti si salva ancora e, proprio all'ultimo minuto, riesce a bloccare un novello tiro di Borel.

Nella ripresa il Palermo non si giova più del favore del vento, ma riesce a farsi più aggressivo ed a segnare una complessiva superiorità. Al 2' Ballanti ferma un traversone di Castellani e, poco dopo, in tuffo, un forte tiro di Borel. Viani tenta più volte il successo da lontano, ma fallisce il bersaglio. Poi, al 18' gli ospiti perdono un'altra occasione propizia: Viani smista a Prendato che tira deciso da un passo, ma Valeriani, con un tuffo spettacoloso, salva la situazione. I «viola» insistono ed ottengono due consecutivi calci d'angolo rimasti senza esito; poi Nekadoma manda alle stelle un facile pallone. Subito dopo il Palermo riacquista l'autorità del suo gioco, tornando all'attacco con raddoppiato ardore, sebbene senza speranze di riuscire ad aver la meglio sulla difesa avversaria.

Brescia-Pro Vercelli 1-0

Brescia, 5 mattino.

La Pro Vercelli ha lasciato battuta il campo bresciano ma sino alla fine dell'incontro mai ha dato l'impressione di subire la sconfitta: anzi più volte è apparsa assai più pericolosa del Brescia, specialmente sul finire della partita che è stato di netta marca bianca, con il caratteristico serrate vercellese.

L'incontro si è iniziato in una cornice di folto pubblico, con un tempo magnifico ma gelido. Il Brescia, che giuoca con il sole in favore, si getta all'attacco, intenzionato di mettere subito tra sè e l'avversario un certo distacco: le azioni sono abbastanza tecniche e fanno presagire un confronto pieno di interesse: invece già verso il 13° minuto si notano nelle file del Brescia i segni di rilassatezza. Ne approfittano gli ospiti, che giungono verso Perucchetti, il quale è chiamato ad una parata dalla quale si salva con difficoltà in angolo. Un minuto dopo è il Brescia che costringe in angolo la Pro Vercelli; ma ambedue i tiri sono sciupati per imprecisione. Al 18' si ha una delle azioni più interessanti del primo tempo, per merito di Gibertoni che, raccolto un preciso centro di Reggiani, sta per saettare in rete: viene atterrato da Dellarole. La punizione che segue non ha conseguenze, come non le ha una successiva, battuta dal limite dell'area al 26'. Al 33' un violento pallone lanciato da Braga è parato difettosamente da Scansetti: la palla gli sfugge dalle mani e rotola verso la rete: un altro tuffo e il portiere vercellese riesce a riacciuffarla. Nulla di notevole fino alla fine del primo tempo.

La ripresa ha caratteristiche molto simili al primo tempo: infatti al 2' ed al 3' il Brescia costringe gli ospiti in angolo. E' sul secondo di questi calci d'angolo che gli azzurri raggiungono il successo. Il tiro, ben battuto da Giuliani, è raccolto di testa da Frisoni I che segna imparabilmente. Vivace reazione della Pro Vercelli, che costringe il Brescia in angolo al 5' minuto. Poi il giuoco si fa lento da parte bresciana e il dominio vercellese si delinea: soltanto a tratti i bresciani reagiscono e, al 18', per poco non segnano su un tiro di Gibertoni.

Fino alla fine azioni arruffate, superiorità vercellese nel finale e difesa sicura e salda del Brescia.

Pro Vercelli: Scansetti; Beltaro, Dellarole; Lanino, Traversa, Bigando; Santagostino, Ardissone, Cerutti, Baiardi, Ferraris.

Brescia: Perucchetti; Marini, Duo; Frisoni I, Valenti, Morselli; Reggiani, Frisoni II, Gibertoni, Braga, Giuliani.

Arbitro: Mazzarino, di Roma.

Livorno-Milan 4-0

Livorno, 5 mattino.

La vittoria del Livorno è di quelle che non lasciano troppo spazio ai commenti per l'autorità e la facilità con la quale sono conseguite. Vincere il Milan era il programma dell'«undici» di Magnozzi, ma riuscire a battere per quattro volte Compiani senza subire un goal è un risultato che nessuno si attendeva e che è venuto a buon punto per dire dell'attuale grado di forma degli «amaranto» che, nel corso delle ultime partite giocate, hanno dato chiaramente a vedere di essere in netto progresso.

Il Livorno ha vinto meritatamente in virtù di un gioco chiaro, pronto e realizzatore, dopo avere ben saggiato le forze dell'avversario e dopo avere saputo per tutta la durata del primo tempo contenere gli innumerevoli attacchi dei milanesi, i quali, aiutati dal vento, si protendevano minacciosi verso la rete di Lami.

Furono sufficienti agli «amaranto» circa 30 minuti di giuoco per capire come il Milan sarebbe caduto, solo che Compiani avesse dovuto raccogliere un pallone in fondo alla sua rete. S'incaricò Busoni di ingannare i terzini avversari e di battere il loro portiere.

La seconda linea livornese contenne poi, per quanto menomata dal passaggio di Aliberti, infortunato, all'ala destra, la controffensiva dei «rosso-neri», i quali attaccarono più con rabbia e a folate che con ordine e azioni bene congegnate. Il primo tempo trovò, quindi, il Livorno in vantaggio di un punto.

La ripresa era incominciata da pochi minuti che Busoni battè ancora il guardiano avversario, mentre Ferrara, con astuzia e prontezza, consolidava, al 25', la vittoria livornese. Sembrò, per un momento, che il Milan reagisse, ma non fu che un fuoco di paglia e presto Uslenghi, padrone assoluto del centro del campo, potè porgere ad Alberti un pallone che fruttò al Livorno il quarto punto della giornata.

Il Milan accusò il nuovo smacco e per poco i livornesi non ottennero degli altri goals, che furono evitati un po' per la difesa degli ospiti che si serrarono nell'area di Compiani, un po' perchè gli «amaranto» cominciarono a fare dell'accademia bella a vedersi ma di scarso risultato pratico. Il fischio finale di Bonivento di Venezia, che arbitrò ottimamente, trovò così i «diavoli rosso-neri» sconfitti per quattro porte a zero.

Il Livorno odierno non demerita affatto nè la vittoria, nè l'alto punteggio. Saldo in difesa, agile in seconda linea, dove Uslenghi disputò ancora una volta una perfetta partita, guizzante, pericoloso e redditizio nel reparto attaccante, l'«undici» di Magnozzi rivelò al suo pubblico delle non ancora conosciute doti di freschezza e di vivacità.

Il Milan dette l'impressione di essere una squadra che, superato un brillante periodo di forma, denota un eccesso di impreparazione e una stanchezza evidente in ogni settore, sì che anche la inclusione di nuove forze (alludiamo all'innesto di Rigotti e di Fibbi nella compagine) non restituisce alla squadra quella freschezza e quella facilità di improvvisazione che furono, or non è molto, alcune delle sue doti peculiari.

Livorno: Lami; Persi e Monza; Alberti, Uslenghi e Arcari; Dossena, Ferrara, Busoni, Magnozzi e Castelli.

Milan: Compiani; Rigotti e Bonizzoni; Torriano, Bortoletti e Capitanio; Arcari, Moretti, Fibbi, Stella e Cresta.

Il campionato di Serie B

I Vigevanesi passano a Tortona ed il Novara domina la Pro Patria — Il Modena battuto a Venezia — Il Perugia pareggia a Ferrara

SERIE A

SPEZIA-MESSINA 2-1 (a Spezia). — La partita è stata disturbata da un vento fortissimo. I bianchi hanno segnato al 10' con Sabatini, dopo di che numerose azioni sono risultate infruttuose, oltre che per l'abilità del portiere siciliano, anche per un tantino di sfortuna. Nel secondo tempo, al 4', Fermone ha violato per la seconda volta la rete avversaria, dopo di che si è registrato un ritorno offensivo del Messina che, al 12', ha ottenuto un goal per merito di Villotti. In seguito la lotta si è fatta accanita. Ad 1' dalla fine Andreis e Villotti sono stati espulsi per scorrettezze. Arbitro: Mastellari.

SEREGNO-CAGLIARI 4-0 (a Seregno). — I «celesti» si sono imposti fin dalle prime battute, prendendo d'infilata i «rossoblu» e segnando al 14', con Giunta. A questo punto, ne sono seguiti altri due per merito di Consonni al 40' e Ugge al 44'. Nella ripresa il Seregno ha mantenuto la veloce andatura e solo dopo il quarto goal di Formenti ha rallentato la pressione. Tuttavia il Cagliari non è mai apparso pericoloso e solo qualche calcio d'angolo ha premiato i suoi sforzi. Arbitro: Bertoli di Vicenza.

PAVIA-CATANZARO 0-0 (a Pavia). — Il risultato rispecchia nel complesso la fisionomia dell'incontro, il quale ha visto le due contendenti equivalersi come numero di azioni offensive e come pericolosità di tiri a rete. L'ottimo comportamento delle opposte difese ha impedito che le due linee attaccanti portassero a felice conclusione le innumerevoli discese. La cronaca ha registrato diversi calci d'angolo per parte. Il Pavia ha dominato leggermente nel primo tempo, mentre il Catanzaro ha avuto agio di brillare maggiormente nella ripresa. Arbitro: Gianelli.

VIGEVANESI-DERTHONA 1-0 (a Tortona). — Il primo tempo ha registrato un equilibrio di azioni, ma le più pericolose si sono avute da parte dei «bianconeri», tanto che Carmignato è stato impegnato in modo insidioso più volte. Nella ripresa i Vigevanesi si sono fatti minacciosi, riuscendo, al 31' a cogliere il goal della vittoria su una corta respinta di Bonadeo che Grolli riprendeva, spedendo in rete. Gli sforzi del Derthona nel finale per pareggiare le sorti sono stati vani. Arbitro: Scarpi.

VIAREGGIO-LEGNANO 4-1 (a Viareggio). — Il Viareggio ha condotto un primo tempo assai brillante, aggiudicandosi appunto il successo in questo periodo. Sfoggiando grande velocità e grande decisione nel tiro in rete, gli avanti bianconeri hanno avuto ragione della difesa legnanese dopo trenta minuti di lotta, al termine dei quali hanno segnato due punti con Puccinelli III al 30' e 40', con Sansoa ancora al 43' e nuovamente ad opera di Puccinelli al 44' Forte del grosso vantaggio, il Viareggio, nella ripresa, non si è più impegnato, consentendo un ritorno offensivo del Legnano, il quale riusciva, però, a salvare solo l'onore al 20' su rigore calciato da Ratti. Arb.: Bianconi.

NOVARA-PRO PATRIA 5-0 (a Novara). — La protagonista dell'incontro è stata la squadra novarese. I suoi mediani agirono con sicurezza nel distruggere le azioni degli oppositori e nel dar vita ad azioni per i propri avanti. La prima linea azzurra, guidata intelligentemente da Cevenini III, giuocò giudiziosamente, sì da rappresentare una continua fonte di grattacapi per la difesa bustese. Peccato che Cevenini sia entrato nel Novara a campionato avanzato, altrimenti la squadra azzurra occuperebbe ben altra posizione in classifica. La caratteristica iniziale dell'incontro fu data dalla velocità e dall'energia. Il Novara assunse l'iniziativa e sorprese l'avversario con un goal di ottima fattura. Il pallone, calciato da Mornese al centro del campo, pervenne a Cevenini, il quale lanciò Rizzotti, tagliando fuori completamente l'estrema difesa avversaria. L'ala sinistra azzurra, giunta a una diecina di metri, insaccò in rete il primo pallone della giornata. La Pro Patria accennò alla riscossa, ma la mediana azzurra, nella quale Mornese dominava, respinse la sfuriata dei «tigrotti». Dopo una diecina di minuti di giuoco vivace da parte novarese e affannosa difesa da parte bustese, il Novara aumentò il bottino. Ancora dal piede di Cevenini, partiva l'azione, e ancora Rizzotti batteva Smerzù. Con due goal a zero, il Novara rallentò il ritmo dell'azione, pur mantenendo una continua superiorità. Verso il quarantesimo partiva ancora dal piede di Cevenini l'azione del terzo goal. Questa volta però poggiò l'azione su Versaldi, il quale inviò al centro un bellissimo pallone. Smerzù rinviò debolmente e Cappellini, appostato a una diecina di metri, segnava. Nella ripresa la Pro Patria si scosse, portò qualche attacco di ottima fattura, ma ben presto la mediana azzurra la ricacciò nella propria metà campo. Il Novara aumentò ancora il bottino con Rizzotti, che risolveva magistralmente una brillante fuga, che aveva lasciato sul posto mediano e terzino avversario. Mancò ancora qualche occasione di segnare finchè a sei minuti dalla fine fulminava per la quinta volta la rete bustese con un magnifico tiro al volo.

SERIE B

CREMONESE-FOGGIA 3-0 (a Cremona). — Nel corso del primo tempo, gli ospiti non hanno mancato di elaborare qualche pregevole azione offensiva, ma sempre sono stati respinti dagli impetuosi terzini locali e, quando hanno prevalso, ha pensato Desti a bloccare i loro tiri. La Cremonese ha chiuso, così, il primo tempo già in vantaggio, grazie ad un goal imparabile di Ranelli al 30'. Dopo il riposo, il predominio dei «grigiorossi» si è fatto netto, fruttando un goal di Giuge, al 20', ed un terzo di Roccanenghi al 35'. In seguito, un rigore calciato da Trovati coglieva in pieno il palo. Arbitro: Caironi di Milano.

ATALANTA-VERONA 2-0 (a Bergamo). — I primi quarantacinque minuti hanno registrato un alternarsi di azioni sui due campi. I «gialloblu» veloci e ricchi d'iniziativa, sono riusciti in parecchie occasioni ad impegnare seriamente la difesa locale. Fortunatamente Cesani, vigile e felino, ha sempre sventato in tempo i tiri indirizzati verso la sua rete, chè, diversamente, non avrebbe meravigliato un goal degli ospiti. L'Atalanta da parte sua, per l'eccessivo palleggio degli avanti, non riuscì mai a concludere felicemente le sue discese. Nella ripresa, il pubblico incitava a gran voce i beniamini, i quali, assumendo il comando, riuscivano, al 39', con Bellotti, a segnare il primo sospirato goal. Il Verona, smontato, non sapeva reagire e Bonomi su «rigore» al 43', segnava ancora, assicurando definitivamente il successo ai suoi colori. Arb.: Rovida.

SERENISSIMA-MODENA 1-0 (a Venezia). — La partita ha assunto un alto tono di combattività, con evidente vantaggio della squadra meno tecnica. La Serenissima, difatti, con azioni rapide e decise, impegnò ripetutamente Cassetti, pervenendo, al 35', su azione derivata da calcio d'angolo, a marcare con Donaglio il goal che doveva decidere le sorti. Il Modena si riprometteva di risalire lo svantaggio nella ripresa, ma le sue speranze andarono deluse per l'energica condotta della Serenissima, decisa a non perdere il prezioso vantaggio. Arb.: Mazza.

PISTOIESE-BARI rinviato (a Pistoia). — L'incontro, che doveva oggi svolgersi fra arancioni e biancorossi baresi, è stato rinviato al giorno 11 febbraio, in seguito ad accordo intervenuto fra le due Società, accordo convalidato dall'autorizzazione della Federazione.

SPAL-PERUGIA 0-0 (a Ferrara). — I biancocelesti sono stati costretti a dividere i punti con gli ospiti perugini, dopo novanta minuti di lotta accanita. Dato il fondo del campo cosparso di neve, il giuoco delle due squadre non è stato dei migliori. Numerosi falli e cadute han inframmezzato la maggior parte delle azioni, cosicchè l'incontro è vissuto più in forza delle virtù agonistiche degli atleti in lizza che non sulla base di un giuoco tecnico. La Spal ciò nondimeno ha prevalso per la maggior parte dei due tempi ed il portiere del Perugia, Tersi, che sostituiva il titolare Caselli, infortunato, è stato impegnatissimo. Arb.: Carminati.

COMENSE-VICENZA 2-0 (a Como). — Il primo tempo, malgrado l'impegno delle due squadre, è terminato 0 a 0. Durante questo periodo, la Comense ha messo in luce le risorse del suo attacco assai pericoloso, tanto che il portiere veneto dovette parare diversi difficili palloni. Il Vicenza, apparve, invece, più solido in difesa. Nella ripresa, dopo alcuni calci d'angolo battuti da ambo le parti, al 25', Pilotta infilava la rete del Vicenza con un tiro imparabile. I «biancorossi» rispondevano prontamente allo smacco, ma erano respinti dai terzini celesti. Alla distanza la Comense prevaleva ancora e consolidava il successo con un secondo goal segnato da Romani con una cannonata per una punizione concessa contro gli ospiti al 43'. Arb.: Moretti di Genova.

Il campionato di palla-ovale

PRIMO GIRONE

Guf di Torino-Bologna Sportiva 3-0 (A Torino). — Il Guf di Torino ha bene meritato la vittoria contro la forte compagine della Bologna Sportiva scesa in campo assai minacciosa. La partita ha avuto luogo sul vecchio campo della Juventus coperto di uno spesso strato di neve. La superiorità dei torinesi si è delineata fino dalle prime azioni, nelle quali gli ospiti si lasciarono disorientare dall'impeto col quale venivano condotte le discese. Poi al 22 minuto, su passaggio di Sabaino, Bertolotto segnava l'*essai* della vittoria, non trasformato da Bergoglio. Scottati dal primo successo avversario i bolognesi si lanciavano vigorosamente all'attacco, ma sempre gli avanti cozzavano contro la ferrea difesa dei torinesi.

Nella ripresa il Bologna usufruiva di un calcio franco concesso dall'arbitro al 4' minuto di gioco. Tre minuti dopo un altro calcio franco tiravano ancora gli ospiti senza segnare ed alla loro volta i torinesi, con una nuova azione, minacciosa, al 25 minuto per poco non ottenevano un altro essai. Anche nel secondo tempo il Guf di Torino si dimostrava superiore agli ospiti. Ecco la formazione delle squadre:

Guf Torino: Piana, Annovazzi, Vigliino, Buronzo, Sabaino, De Silvestri, Borgoglio, Allacevich, Dotti, Bertolotto, Ferrando, Massaia, Albonico, Bonfante e Ardizzone.

Bologna Sportiva: Raimondo, Tozzi, Benassi, Simonini, Bassi G., Rizzoli, Sgorbati, Brighetti, Marescalchi, Trabusi, Guardandi, Massocco, Bertolini, Tesorelli e Bassi Ugo. Arbitro Bricchi.

SECONDO GIRONE

A.F.C. Padova-GUF di Genova 3-0 (A Genova). — La partita è stata giuocata sotto la sferza di un vento violentissimo e gelido, che ha notevolmente impedito lo svolgimento del giuoco. Occorre dire che il risultato più regolare sarebbe stato un zero a zero, in quanto nessuna delle due squadre ha prevalso sull'altra. Il Padova ha, tuttavia, dimostrato un miglior grado di allenamento. L'unico essai della giornata è stato segnato al 34' del primo tempo da Maffioli con un calcio piazzato da oltre metà campo. Il vento ha letteralmente trasportato la palla fra i pali, favorendo così il successo degli ospiti. Maffioli è stato il migliore tra i padovani; dei genovesi si sono distinti Broggi, Centurione, Bocciardo e Amoretti. Arbitro Andrini di Torino.

Le squadre:

Padova: Bortoletto, Giorio, Maffioli, Meneghini, Cappello, Favaro, Bortolani, Girardi, Visentin, Sandano, Garbo, Pellarin, Giandoso, Michelon, Toninello.

Genova: Broggi, Carraro, Bocciardo, Galletto, Mancini, Semino, Ficarelli, Sissa, Centurione, Burke, Pavoni, Forretti, Piletti, Amoretti, Biagini.

TERZO GIRONE

Rugby Roma-GUF di Firenze 18 a 3.

Le classifiche di prima divisione

	Partite C.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	P.ti
1.o GIRONE							
Bersagl. Rugby	3	3	0	0	26	8	6
Guf Torino	3	2	0	1	10	6	4
Bologna Sport.	3	1	0	2	7	9	2
Guf Padova	3	0	0	3	3	22	0
2.o GIRONE							
Amat. Rugby	3	2	1	0	17	0	5
A.F.C. Padova	3	1	1	1	8	6	5
Rugby Torino	3	1	0	2	9	16	2
Guf Genova	3	0	0	3	8	26	0
3.o GIRONE							
Rugby Roma	4	4	0	0	140	12	8
Guf Napoli	3	1	0	2	10	61	2
Guf Firenze	3	0	0	3	0	82	0

Records mondiali automobilistici battuti da Eyston a Montlhéry

Parigi, 5 mattino.

Il record mondiale dell'ora in automobile è stato battuto ieri mattina sull'autodromo di Linas Montlhéry. Profittando di una temperatura favorevole, il pilota britannico Eyston, che attendeva da parecchi giorni il momento propizio, si è messo al volante di una vettura Panhard alle 11,12. Il vento molto forte ha ostacolato un po' il tentativo, di guisa che il record è stato battuto, ma solo per qualche centinaio di metri. Il record precedente apparteneva al compianto conte Czaikowski, che se l'era attribuito sulla pista dell'Avus, presso Berlino.

Oltre al record dell'ora sono stati battuti ieri mattina due altri records del mondo e tre records internazionali della classe B (da 5 a 8 litri). Quello delle 100 miglia è stato coperto da Eyston in 45'7" 9/100 alla media oraria di chilometri 214,017. I 200 chilometri sono stati coperti in 56'2" e 75/100, alla media di chilometri 214,109. Nell'ora Eyston ha coperto la distanza di chilometri 214,064.

Ciclismo

Il calendario piemontese per l'anno XII

100 gare in programma di cui solo tre per professionisti

Ieri, nel salone del C. R. F. Mario Gioda, si sono riuniti i rappresentanti delle società piemontesi, per il congressino annuale. Il Commissario della 1ª Zona, avv. Montalcini, che ha presieduto la riunione, ha rivolto a tutti il saluto augurale, formulando voti per le sempre maggiori fortune del ciclismo piemontese.

In seguito vennero discussi vari temi, tra i quali quelli delle spinte in salita, degli aiuti illeciti a corridori e delle consegne dei premi.

Per ultimo i delegati delle società hanno richiesto le date per le loro gare, in base alle quali il calendario corse per l'Anno XII è stato formato come segue:

FEBBRAIO - 25: S. Damianese (all.); B. F. Novara (gara soc.).

MARZO - 4: S. C. Vigor (ind. e dil., G. P. Frejus, Km. 140): Ucat (asp.) - 11: S. C. Porta Palazzo (all.); S. C. Biagio Nazzaro (dil., G. P. Luxor) - 18: F. G. di C. di Baldissero: Ucat (all.); U. S. Pedale Astigiano (gara soc.) - 25: Ucat (asp.); S. C. Michelin (all.).

APRILE - 1: U. S. Valenzana (all.); V. C. Girardengo (gara soc.); Ucat (asp.) - 8: G. S. F. Venaria (all.); Circolo Paradiso (asp.); Pedale Astigiano (dil.) - 15: S. C. Paracchi (all.); Ucat (dil.) - 21: F. G. Novara (asp.); U. S. Canelli (all.); Ucab (all.) - 22: Pedale Astigiano (all.) - 29: Torino Sportiva (all.); Polisp. G. Doglia e Mad. Campagna (dil.).

MAGGIO - 6: U. S. Torinese (Giro del Piemonte, prof.); S. Damianese (all.); Pedale Chierese (asp.); Ucat (all.) - 10: C. F. Novara (ind. e dil.); Dop. di Cortemilia (all.); Pedale Astigiano (ind. e dil., Coppa Podestà) - 13: Criterium degli Assi, F. C. I.; S. C. Porta Palazzo (all.) - 20: Pedale Astigiano - 27: Ucat (dil.); Pedale Astigiano (dil.); S. C. Paracchi (asp., Targa Raro) - 31: C. F. Novara (dil.).

GIUGNO - 3: Torino Sportiva (dil., Coppa Petrino); S. C. Paracchi (all.) - 10: Circolo Paradiso (dil.); O.N.D. Ferroviario (riservata ai ferrovieri); C. F. Novara (all.) - 17: S. C. Ausonia (Camp. piem. dil., Coppa Borgna); Ucat (all.) - 24: S. C. Porta Palazzo (dil.); U. S. Torinese (all., Campionato piemontese); Ucat (asp.); Novi (corsa a cronometro, prof.) - 29: G. S. F. C. di Venaria (dil.); Circolo Paradiso (all.); A. S. Canelli (all.); C. F. Novara (asp.).

LUGLIO - 1: S. C. Vigor (ind. e dil., Giro del Sestrières); S. Damianese (all.); Pedale Astigiano (all.); V. C. Girardengo (asp.) - 8: S. C. Porta Palazzo (asp.); A. S. Mondovì (all.); Torino Sportiva (femm.); Ucat (all.); S. C. Michelin (dil., Trofeo Riva); C. F. Novara (dil.) - 15: Circolo Paradiso (asp.); Dop. B. Nazzaro (dil.); C. F. Novara (dil.) - 22: Ucat (dil.); Ucab (asp.) - 29: U. S. Valenzana (dil.); F. G. C. di Baldissero (riservata ai G. F.); Pedale Astigiano (dil.).

AGOSTO - 5: S. C. Paracchi (dil.) - 12: Ucab (asp.); C. F. Novara (dil.) - 15: S. Damianese (dil.) - 19: Pedale Astigiano (ind. e dil.) - 25: C. F. Novara (dil.) - 26: U. S. Voluntas Domodossola (dil.); S. C. Vigor (ind. e dil., Torino-Valtournanche).

SETTEMBRE - 2: Circolo Paradiso (all.); A. S. Mondovì (dil.); S. C. Paracchi (prof. e ind., Milano-Torino) - 9: Pedale Chierese (dil.); A. S. Canelli (ind. e dil.) - 16: G. S. G. Doglia e Mad. Campagna (all.); S. Damianese (corsa soc.); Pedale Astigiano (dil.) - 23: Circolo Paradiso (all.); Ucab (dil.) - 30: U. S. Valenzana (asp.); O.N.D. Ferr. (corsa soc.).

OTTOBRE - 7: S. C. Porta Palazzo (all.); C. F. Novara (dil.) - 14: C. F. Novara (dil.) - 28: C. F. Novara (corsa soc.).

Richter vince il G. P. dell'U. V. I.

Parigi, 5 mattino.

I G. P. dell'U.V.F. di velocità e mezzo fondo sono stati disputati al Velodromo d'Inverno alla presenza dei delegati che parteciparono sabato al 59.o Congresso internazionale ciclistico e dinanzi a una folla enorme.

La sorpresa della giornata è consistita nella vittoria del giovane sprinter tedesco Richter, che ha battuto il belga Scherens attuale campione del mondo. Il campione d'Italia Martinetti non ha molto figurato come pure il campione d'Italia dietro motori Franco Giorgetti. Ecco i risultati:

17.a *Edizione della medaglia* (1000 metri) finale: 1. Collard (belga); 2. Bagolle (francese) a una lunghezza; 3. Cauderlé (francese); 4. Andersen (danese) caduto.

Gran Premio di velocità: finale dei primi: 1. Richter; 2. Scherens a una ruota; 3. Michard a mezza lunghezza. Finale dei secondi: 1. Faucheux; 2. Andersen; 3. Engel.

G. P. dell'U.C.I. dietro motori: 1. Lacquehaye, Km. 68,650 in un'ora; 2. Grassin, a 210 metri; 3. Giorgetti, a 380 metri; 4. Paillard, a 1100 metri.

Richter, in continuo progresso, ha battuto con grande regolarità Scherens e Michard, conducendo sempre in testa. Nel mezzofondo il campione mondiale ha avuto i più accaniti avversari nei suoi due compatrioti, mentre Giorgetti ha fatto la figura di comparsa. Il belga Collard, studente in medicina, si è aggiudicata la 17.a edizione della medaglia. Essendo risultato quattro volte in finale Collard disputerà quindi la grande finale della medaglia.

Vittoria belga nel cross dell'U.V.F.

Buona prova degli isolati italiani

Parigi, 5 mattino.

Già vincitore l'anno scorso con Sylvère Maes, il Belgio ha riportato un nuovo successo nel Criterium invernale di corsa ciclopodistica organizzata dall'U.V.F. Il belga Maurizio Seynaeve ha riportato la vittoria battendo il record nella gara e il Belgio ha classificato i suoi tre corridori nei primi posti. I francesi sono stati assolutamente dominati.

Ecco la classifica:

1 Maurizio Seynaeve (Belgio) che ha coperto i 20 chilometri in 44'50" 3/5 (nuovo record); 2. Sylvère Maes (Belgio) in 45'35"; 3. Vermassen (Belgio) in 45'37"; 4. Josy Merech (Lussemburgo); 5. Peuziat (Francia); 6. Vaast (Francia); 7. Arsin Mersch (Lussemburgo); 8. Bossard (Svizzera); 9. Marcel Schneider (Lussemburgo); 10. Dante Franzil (Italia) primo degli individuali; 16. Giovanni Ameduri (Italia) secondo degli individuali; 18. Guido Rossi (Italia) quarto degli individuali.

Pallacanestro

Roma-Torino 27-12

Roma, 5 mattino.

La squadra torinese è uscita nettamente battuta dal campo, nonostante che abbia tentato invano di opporre una fiera resistenza ai campioni d'Italia, che hanno largamente dominato sui volenterosi avversari. Il quintetto romano non è apparso ancora completamente a punto, purtuttavia la differenza di classe tra le due compagini in campo ha deciso dell'incontro in netto favore dei bianchi ospitanti.

Le squadre si sono così allineate: *Torino*: Manfredi, Minetti, Tasgiani, Givalleri, Garis, Bosco, De Paolini. *Roma*: Mazzini, Mancini I, Falsetti, Pasquini, Robelli, Mancini II, Cecchini.

Ippica

Magnifica vittoria di Pinton nel Trofeo Tersztyanszky

Budapest, 5 mattino.

Si è disputato oggi a Szarvas il trofeo Tersztyanszky, gara individuale di sciabola, al quale hanno preso parte gli italiani Gaudini, Marzi e Pinton e 25 concorrenti, tra i quali i più reputati sciabolatori magiari, ad eccezione del campione di Europa, Kabos, che, dopo le tre sconfitte subite venerdì sera, non si è sentito in grado di sobbarcarsi anche questa fatica. I 28 concorrenti sono stati suddivisi in sette gironi di quattro concorrenti ciascuno, di cui due sono passati in semifinale. I tre italiani sono giunti abbastanza facilmente in semifinale: solo Gaudini è stato battuto da Goerevich.

Poco dopo l'inizio della semifinale, Gaudini per ragioni inspiegabili, si ritirava. Il suo esempio veniva in seguito imitato anche da Marzi, evidentemente scoraggiato per una sconfitta subìta per opera di Barczelly.

Con il ritiro del romano e del livornese, rimaneva solo in gara Pinton, il quale coraggiosamente e senza l'ausilio dei compagni, che sarebbe stato assai prezioso in questa circostanza, proseguiva con grande disciplina la gara. Il padovano giungeva, così, in finale alla quale partecipavano 9 concorrenti e che aveva inizio alle ore 18.

Pinton si sbarazzava prima di Goerevich, sul quale si prendeva una meritata rivincita, battendolo per 5 a 3; poi di Iranyi, battuto per 5 a 4, e, dopo aver subito una sola sconfitta, si classificava alla pari con Goerevich. Nel «barrage» l'italiano batteva ancora una volta il suo grande rivale per 5 a 4, conquistando, così, il trofeo Tersztyanszky.

Con questa nuova vittoria conquistata da un disciplinato esponente della giovane classe schermistica italiana è indicata nettamente la via per la sciabola italiana che, dopo l'affermazione collettiva di venerdì sera e quella odierna brillantissima di Vincenzo Pinton, potrebbe anche in un prossimo avvenire minacciare l'egemonia ungherese alla sciabola. Ecco la classifica:

1. Vincenzo Pinton, con 7 vittorie e una sconfitta; vincitore di Goerevich nel «barrage»; 2. Goerevich, con 7 vittorie e una sconfitta; 3. Raycsanyi, con 5 vittorie e mezza; 4. Erdely, con 4 vittorie e 4 sconfitte; 5. Berczelly, con 4 vittorie e 4 sconfitte; 6. Kovacs.

La Coppa del Duce vinta da Valente

alla presenza di S. E. Starace

Roma, 5 mattino.

Si è disputato ieri, a Tor di Quinto, alla presenza di S. E. Starace, il Premio Coppa del Duce, al quale hanno partecipato ufficiali in uniforme. La vittoria è spettata a Valente, guidato dal tenente Pasini. Ecco i risultati:

Premio Capitano Caprilli (L. 4000, m. 3500): 1. Selma (64) Mercuri; 2. Havretour; 3. Clodio. Distanze: molte lunghezze, molte lunghezze. Tot.: 6,50.

Premio Passo Corese (L. 3000, metri 3500): 1. Valeria (80) Gallina; 2. Corsaro nero; 3, Dandolo. Distanze: 2 lungh.; 2 lungh. Tot.: 12, 6,50, 6.

Premio Pinerolo (una coppa ed oggetti ricordo, m. 4000 circa): 1. Ramondo, ten. Litta; 2. Flying Girl; 3. Brando. Distanze: 1/2 lungh.; 1 lungh.; 2 lungh. Tot.: 21,50, 10, 23.

Premio Coppa del Duce (ostacoli, L. 6000, m. 5000): 1. Valente (72 1/2) ten. Pasini; 2. Riario; 3. Vibio. Distanze: 1 lungh. e 1/2; 3 lungh.; 5 lungh. Tot.: 15, 9, 19, 32.

Premio Bianchetti (L. 4000, m. 2800): 1, Oklaoma (63) Scosta; 2, Kipper; 3. Urea. Distanze: incollatura, 1 lungh. e 1/2; 2 lungh. Tot.: 55, 13, 7.50.

Premio Coppa Principe di Piemonte (L. 5000, m. 4200): 1. Isso (76 1/2) ten. Argenton; 2. Sacerno; 3. Abimelech. Distanze: 5 lungh; 8 lungh. Tot.: 8, 8, 13.

Criterium Gentlemen (L. 3500, metri 3500): 1. Coraggio (74) Visconte; 2. Alva; 3. Vittoriano. Distanze: 5 lunghezze; 20 lungh.; 10 lunghezze.

Le corse al trotto a Milano

Milano, 5 mattino.

Premio Fontana (L. 5000, m. 2140): 1. Renzo Tramaglino (Cacciari 2100) di Carlo Cacciari in 3'12" (1'26" 3/5); 2. Ann Sullivan (2140); 3. Portus Naonis (2120). Tot. L. 33,21.

Premio Clusone (L. 5000, m. 1600): 1. Lodolino (Baldi, 1600) di Benedetti e Bertoli in 2'18" 8/10 (1'26" 8/10); 2. Venere De Medici (1600); 3. Baron Jockey (1600); 4. Pupetta (1620). N. P. Polveriera. Tot. L. 13; 34; 7,50; 6,50.

Premio Paullo (L. 4000, m. 2000): 1. Lord Alucke (Piccinini, 2060) di Giorgio Bergonzi in 2'59" 4/10 (1'27" 2/10); 2. Trianella (2040); 3. Eye Bright (2120); 4. Florence Marie (2080). N. P. Idra Axworthy, Platino, Raggio di Sole. Tot. L. 22,50; 42; 7,50; 8; 10.

Premio Parabiago (L. 4000, metri 2140): 1. Douglas (2160, Finn) di Giovanni Leonet in 3'9" 6/10 (1'27" 8/10); 2. Pallino (2120); 3. Dominatore Great (2140); 4. Dulcinea (2140). N. P. Ulderico, Old Man. Tot. L. 8,50; 105; 7; 13; 7.

Premio dell'Unione Ippica (L. 20.000 m. 2500): 1. Satana (2500, Menarini) di Antonio Antonietti in 3'45" 6/10 (1'30" 3/10); 2. Elvezia (2500); 3. Melite (2500); 4. Farnese (2500). N. P. Dardo Jockey, Petrarca, Diavoletta Great, Isabò, Ariette, Flor di maggio, Mara Jockey. Tot. L. 29,50; 52.

Premio Duomo (L. 5000, m. 1700): 1. Tribuno (1680, Mignani) di Scuderia Nettuno in 2'30" 2/10 (1'29" 5/10); 2. Nina (1620); 3. Divinità (1660); 4. Alfa Garner (1640). N. P. Scandinavo, Fanfulla White; Gioia Worth. Tot.: L. 31, 93, 85, 7,50, 10.

Premio Darsena (L. 4000, m. 1600): 1. Turiddo Great (1640, Molesini) di Oddone Guaga in 2'21" 6/10 (1'26" e quattro decimi); 2. Sturlo (1620); 3. Germana Jockey (1660); 4. Gran Marca. N. P. Dea Clyde, Favilla, Faustinella, Rosa, Mare Great, Dedè, Dardone, Upland. Tot.: L. 42,50, 48, 8,50, 7,50, 6.

«Epaminondas» vince a Parigi

il G. P. di Copenaghen al trotto

Parigi, 5 mattino.

All'ippodromo di Vincennes è stato disputato il premio di Copenaghen, corsa internazionale al trotto (2600 metri, 75.000 franchi). Ecco il risultato: 1. Epaminondas (Bertho), della signora Bertho; 2. Et la Grandeur (Neveux); 3. Duc de Normandie II (P. Viel); 4. Farceur X (A. Gyetean). Non piazzati: Empereur, Gainsporta, Doelman P., Gavroche IV, Isolée, Kraber, Fred Kerns, Fourier, Icone, Diane du Logis, Nervus, Iterum, Mannie Britton, Locke Bunter, Fred de La Morandière, Fool Foyer. Venti cavalli avevano partecipato a questa prova. Tempi: 3'50", 3'50" 1/5, 3'50" 2/5. Al chilometro: 1'28" 1/2. Totalizzatore 14,50, 8, 32, 11.

Le corse di Cannes

Cannes, 5 mattino.

A Cannes è stata disputata la gran corsa di ostacoli dotata di 100 mila franchi, sulla distanza di 3000 metri, ed è stata vinta da Bon Coeur II, Trémeau, del signor Eli Hellenpulos; 2. Livium (A. Kalley); 3. Horizon; 4. Whey Not II. Distanze: 1/2 lungh., due lungh., corta incollatura. Dieci partenti. Tot. 21, 11, 12,50, 24.